

Dopoguerra (1919-1922).

Camere costruite dall'Istituto N.	2.146
Camere costruite dal Municipio »	809
Totale camere costruite . . »	2.955
Alloggi »	1.046
Capitale impiegato L.	27.100.000

In Regime Fascista (1923-1932).

Camere costruite dall'Istituto N.	7.871
Camere costruite dalla Sezione Case Economiche »	1.098
Camere costruite dal Municipio. »	1.760
Totale camere costruite . . »	10.729
Totale alloggi »	3.709
Capitale impiegato L.	118.000.000

Oltre a L. 1.830.000 per opere assistenziali: bagni, lavatoi, piscine, nidi bambini, refettori, consultori pediatrici ed ostetrici.

In totale: le camere attualmente affittabili sono 18.508 corrispondenti a 7.244 alloggi.

In Regime Fascista quindi non solo si è dato un formidabile impulso alle costruzioni, non solo si modificarono radicalmente i criteri costruttivi dovuti al progresso della tecnica e dell'igiene, ma — quel che più conta — si iniziò e si avviò a soluzione in maniera grandiosa il problema dell'assistenza agli inquilini: bagni, docce, nidi di bambini, refettori materni, consultori pediatrici ed ostetrici, ecco il programma svolto per ogni gruppo di nuove costruzioni ed ecco il programma da svolgere per ogni gruppo costruito antecedentemente.

Nei primi anni della loro vita gli Istituti delle Case popolari, che oggi hanno cambiato il nome in Istituti Fascisti Autonomi per le Case popolari e sono diventati provinciali (1), ebbero una funzione quasi unica-

(1) In tutta l'Italia gli Istituti Fascisti Autonomi delle Case popolari sono 78 con 3600 fabbricati, 330.000 camere. L'investimento edilizio è di 2 miliardi 300 milioni di cui un miliardo e 120 milioni ammesso a contributo per parte dello Stato. Torino su un bilancio di oltre 154 milioni dei quali 137 milioni investiti in costruzioni (escluse le case municipali) ha un contributo dello Stato di 377.640 lire annue, cifra di molto inferiore a quella assegnata a tutti gli altri Istituti del Regno.



Particolare di case per il popolo



Cortile di via Arona su giardino